



Protesta dei lavoratori Whirlpool - Indesit di Carinaro *LaPresse*

NON SOLO CASERTA

“O con i lavoratori o con i camorristi”

MANIFESTAZIONE DEGLI OPERAI WHIRLPOOL, LA FIM-CISL CHIAMA IN CAUSA IL PREMIER

di **Salvatore Cannavò**

Chi non sta con i lavoratori sta con i camorristi”. Marco Bentivogli, segretario della Fim-Cisl ha deciso di prendere di petto il caso di Carinaro, lo stabilimento Indesit in provincia di Caserta, 815 addetti, che la multinazionale Usa della Whirlpool vuole chiudere. Bentivogli ha partecipato alla protesta dei lavoratori che ieri non hanno mancato di far sentire la loro voce. In 500 hanno partecipato al corteo che ha bloccato la strada tra Nola e Villa Literno e che hanno manifestato davanti alla base Nato di Gricignano, “per fare in modo che il nostro messaggio arrivi negli Usa”.

Lo stabilimento, secondo le intenzioni del piano industriale da 500 milioni presentato dalla Whirlpool, va chiuso e i suoi addetti dovranno trovarsi un'altra occupazione. Non subito, magari, perché l'azienda assicura che fino al 2018 non ci saranno licenziamenti, ma in prospettiva la loro fine è segnata. Matteo Renzi, sabato scorso, ha incontrato una delegazione degli operai, a Pompei, assicurando che risolverà il problema. Lo stesso va dicendo la ministra dello Sviluppo economico, Federica Guidi. Solo che al momento, l'unica soluzione individuata è quella annunciata dall'amministratore della Whirlpool, Davide Castiglioni, nel corso di un'audizione alla Camera: aggiungere 30 milioni al piano industriale da destinare allo stabilimento di Napoli e assorbire una parte della forza lavoro del casertano. “Solo che Napoli occupa 500 addetti, Carinaro 815 - spiega Bentivogli - non c'è espansione possibile nel capoluogo mentre a Caserta c'è una zona industriale invidiabile”. Carinaro è adiacente a un moderno polo logistico, all'autostrada e quindi l'argomento che non garantirebbe adeguata efficienza non regge. Quello che più sta a cuore alla Fim però è l'aspetto sociale: “Non si può chiudere uno stabilimento nella terra dei ‘casalesi’, dice Bentivogli, il governo non può avere esitazioni e noi marcheremo Renzi fino all'ultimo affinché si eviti la chiusura”. I colloqui al ministero tra Guidi, l'azienda e i sindacati, vanno avanti. Ieri, però, mentre manifestavano i lavoratori avevano gli occhi lucidi. Le promesse non possono bastare.

